

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Osservazioni

.....

.....

Grado Artigliere

Cognome BARBUTO

Nome Fulvio

Paternità Luigi

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita 1923

Arma ARTIGLIERIA

Reparto 3[^] btr. I/33^o art.

D. Militare

Indirizzo Via Camillo Cavour, 18

..... SARNO (Salerno)

.....

Comportamento }

.....

.....

Fatti d'arme Cefalonia

.....

.....

Eventi particolari

.....

Sarno 11 Settembre 1946

Ill^{mo} Sig. Capitano,

Debbo il suo indirizzo ad un sottufficiale della Divisione Aequi e mi permette scrivere la presente sperando che Ella possa darmi qualche informazione sul caso che Le espongo.

Sono il Reg. Barbuti Luigi da Sarno (prov. Salerno) capitano di complemento Fanteria (distretto Salerno) e padre dell'art. Barbuti Fulvio della classe 1913.

Il mio figlio nel settembre dell'anno 1943 era in Grecia (isola di Cefalonia) ed il suo indirizzo era il seguente:

Artigliere Barbuti Fulvio. 33^o Reggimento Artiglieria
I - Gruppo - III^a Batteria - Divisione Aequi - P.M. 4th -

Nel settembre 43 (epoca dell'armistizio) anch'io mi trovavo richiamato alle armi e prestavo servizio presso la Censura Militare di Napoli.

Avvennero i noti luttuosi e terribili fatti di Cefalonia, ed io rimasi senza notizie di mio figlio e trepidavo sulla sua sorte,

quando nell'agosto del 44 mi giunse un messaggio della Croce Rossa Internazionale di Ginevra, datato 30-4-44, col quale egli dava notizie di sé,

messaggio purtroppo laconico e senza indicazione di località. Il secondo messaggio, scritto da lui nel

giugno 44 mi pervenne dopo più di un anno nell'agosto del 45.

È questo messaggio anche senza indicazioni di località. Tutti i messaggi li inviavo di nuovo a mio figlio con la relativa risposta.

Ma il testo del 2^o messaggio era sibillino ed alquanto magico. Diceva: "Spero fermi,

in questa immensa lotta tra lo spirito e la materia
Toldio che vive tuttora nel mio animo abbia deciso
di rivederci. Dov'era mio figlio? Era rimasto in
Grecia? I Tedeschi lo avevano trasportato in Ger-
mania? Chi sa a quali gravosi lavori forzati i Tedeschi
lo avevano sottoposto e a quale delirante vita! Il
giovanotto era studente del Liceo Scientifico di Napoli
e non abbando a lavori materiali. Intanto io ho finor
sperato che egli rientrere dalla prigionia, ma invano. E' egli
ancora vivo? Forse è caduto nelle mani dei Russi, degli
Inghlesi? Il più profondo mistero avvolge la sorte di
mio figlio, e quale sia il mio dolore e la disperazione
dell'infelice suo madre/mio immaginabili. Ho fatto tante
ricerche ed ho creduto opportuno rivolgermi anche a Lei,
nella speranza che Ella possa darmi, se non altro, qual
schiarimento. I Tedeschi portarono i superstiti di
Cefalonia tutti in Germania? Sono all'oscuro anche su
questo. Vorrei rendermi se mi son permesso darle dei
fastidi, ma son un povero padre avido di notizie
sulla sorte del mio infelice figliuolo. Ella farà
opera umana e meritoria se vorrà darci una
risposta alle parente, anche negativa, su linea pri-
vata, qualunque possa esser stata la sorte di mio figlio.
La prego di gradire di tutti i miei.

Rag. Barbuto Luigi
Via Camillo Cavour N° 18
Prov. Salerno - Salerno